



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

AREA FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI

AVVISO PUBBLICO

PER L'AMPLIAMENTO DELLA

RETE DEI CENTRI REGIONALI PER IL CONTRASTO DEGLI ABUSI E MALTRATTAMENTI

AI MINORI DEL LAZIO

€ 790.000,00

SOMMARIO

Premessa

- 1.* Finalità dell'Avviso
- 2.* Caratteristiche tecniche e modalità di esecuzione del servizio
- 3.* Figure professionali richieste nell'ambito dei servizi ordinari e servizi a consulenza e/o a chiamata
- 4.* Responsabile del Centro
- 5.* Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse
- 6.* Partenariato
- 7.* Ambito territoriale e durata delle attività
- 8.* Modalità di presentazione delle istanze di contributo
- 9.* Termine di presentazione delle istanze di contributo
- 10.* Cause di inammissibilità;
- 11.* Istruttoria
- 12.* Valutazione dei progetti - funzioni della Commissione di valutazione - criteri di valutazione
- 13.* Risorse finanziarie ed entità del contributo
- 14.* Erogazione del finanziamento
- 15.* Costi ammissibili
- 16.* Modifiche del progetto;
- 17.* Monitoraggio e controllo
- 18.* Rendicontazione
- 19.* Revoca del finanziamento
- 20.* Pubblicità e logo
- 21.* Informativa per il trattamento dei dati personali
- 22.* Informazioni
- 23.* Foro Competente

PREMESSA

La Rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori del Lazio risponde alla *ratio* della cooperazione interservizi, caratterizzandosi come un insieme di Centri specialistici in ausilio ai Servizi sociosanitari territoriali del Lazio e alle agenzie della giustizia minorile e della famiglia finalizzato a rafforzare il sistema di protezione e tutela dei bambini e di supporto alle famiglie vulnerabili.

In rete tra di loro, i 5 Centri regionali già attivi e coordinati dal “Centro Giorgio Fregosi” di Roma, ampliano la possibilità della presa in carico di un’utenza minorile attuando interventi volti a garantire sicurezza e protezione tramite azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, e attuando percorsi per il rafforzamento della genitorialità più fragile.

Pur condividendo una base scientifico-culturale specifica sui temi della vittimizzazione dei minori ad opera di adulti che ne hanno compiti di cura e responsabilità, ogni Centro ha una sua specificità per quanto riguarda singoli aspetti che sono connessi alla presenza di servizi e risorse professionali interne. Tuttavia, un lavoro di approfondimento effettuato congiuntamente dai Centri sulle attività specialistiche da svolgere sul piano sociale e clinico finalizzato alla prevenzione e al contrasto del rischio/pregiudizio delle diverse forme di trauma interpersonale sui minori, ha permesso la costruzione di una matrice unitaria comune fondata su metodologie e prassi operative.

La collaborazione interistituzionale e la convergenza interdisciplinare caratterizzante i Centri forniscono ai Servizi del territorio e al sistema della Giustizia Minorile e Ordinaria possibilità di accoglienza maggiormente tempestive e di prossimità facilitando l’accesso per una presa in carico specialistica alle famiglie fragili e ai minori a rischio o in condizioni di pregiudizio per la loro crescita.

Ponendosi in linea con la Legge regionale n.11/2016 -«Sistema integrato degli interventi dei servizi regionali della Regione Lazio» - la Rete dei Centri regionali intende perseguire l’obiettivo di

- diffondere su un più ampio territorio il sistema di protezione dei minori che si configuri come un riferimento specialistico per la comunità;
- assicurare il coordinamento tra le azioni specialistiche a livelli multipli – sociali, sanitari, giuridico-giudiziario, educativi, per rispondere ai primi indicatori del rischio (prevenzione) e per intervenire con una presa in carico tempestiva dell’utenza minorile (contrasto) quando l’esperienza avversa dell’abuso e del maltrattamento interpersonale si presenta come fattore di pregiudizio per la traiettoria evolutiva e l’adattamento personale.

Prerequisiti per l’eccellenza della Rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori del Lazio sono:

- una solida matrice basata sulla normativa sovranazionale/nazionale come guida agli operatori a garanzia dei diritti dei minori e delle persone;
- una coerente e chiara impostazione teorico-metodologica alla base delle discipline sociali e cliniche;
- una garanzia sull’autonomia tecnico professionale in linea con i dettami dei codici deontologici dei rispetti Ordini professionali (Assistenti sociali, Psicologi, Avvocati);
- la convergenza con linee guida consolidate e con raccomandazioni, indagini e riflessioni delle agenzie specialistiche (SINPIA, Cismai, Linee guida per la redazione dei rapporti ONU, Linee di indirizzo nazionale.

L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva (2017), Regolamento per l'affidamento familiare della Regione Lazio (2019)

- un aggiornamento progressivo su dati, report, ricerche, pubblicazioni nazionali ed internazionali per ampliare la prospettiva di lettura sul fenomeno (Report CRC, AGIA, Commenti generali ONU, Rapporti del Terzo settore sul tema);
- l'adozione di strumenti di valutazione innovativi ed *evidence based*;
- la costruzione di una banca dati che permetta il confronto su informazioni quantitative del fenomeno tenendo conto della necessità di un sistema di monitoraggio coerente.

1. Finalità dell'Avviso

La Regione Lazio, con la D.G.R. del 7 dicembre 2022, n. 1154, ha programmato l'estensione della Rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori mediante l'attivazione di ulteriori n. 8 Centri, da individuarsi tramite apposito avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai municipi di Roma capitale, ampliando in tal modo la rete regionale dei centri già avviati.

L'estensione della rete dei centri specialistici ha come obiettivo generale quello di offrire alle famiglie del Lazio interventi professionali specializzati nella valutazione e sostegno delle fragilità familiari che possono condurre a situazioni di maltrattamento e abuso, nella più ampia cornice della tutela minorile.

2. Caratteristiche tecniche e modalità di esecuzione del servizio

Il Centro per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori si caratterizza come un servizio altamente specialistico ed ha come destinatari bambini/e, famiglie e operatori dei servizi pubblici e del privato sociale. Le prestazioni offerte sono gratuite.

Il Centro:

- ✓ assume un modello centrato non solo sul bambino/adolescente, ma anche sul coinvolgimento dell'intero contesto familiare;
- ✓ garantisce un tempestivo e pieno accesso ai servizi di sostegno, per fornire risposte differenziate socio-cliniche, che prevedono programmi di valutazione del funzionamento individuale e relazionale e del contesto di vita, con un approfondimento delle competenze genitoriali e delle capacità delle figure di accudimento da mettere in campo quali risorse per la sicurezza e per la protezione dal rischio;
- ✓ opera secondo un modello di cooperazione: 1) interistituzionale: favorendo la messa in campo di tutti gli interventi necessari ai bisogni dei bambini ed adolescenti a rischio di maltrattamento e abuso da parte del sistema dei servizi; 2) multiprofessionale, garantendo l'integrazione delle azioni di protezione verso i minori da parte dei diversi professionisti, permettendo di realizzare una convergenza sugli stessi obiettivi della protezione all'infanzia pur mantenendo autonomia e diversità di obiettivi e procedure connessi alla propria sfera di competenza;
- ✓ promuove e partecipa alla costruzione di una rete istituzionale con le Autorità Giudiziarie di settore finalizzata all'identificazione di strategie innovative e prassi operative condivise;
- ✓ promuove la costituzione di una Banca dati sull'abuso e maltrattamento, attraverso la rilevazione dei dati

relativi alle situazioni prese in carico e la raccolta di informazioni su tipologie di abusi e altro, al fine di predisporre un sistema di software omogeneo e condiviso sul territorio regionale.

In particolare, i Centri dovranno erogare servizi nelle seguenti aree:

a) Consulenza psico-sociale e Orientamento: accoglienza di cittadini e operatori per fornire, su richiesta, un primo orientamento sulle situazioni di abuso e maltrattamento sui minori; offrire un contesto di ascolto, di decodifica della domanda e formulazione del progetto psicosociale sul caso, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, intervenendo in un'ottica di prevenzione nelle situazioni a rischio di abuso e violenza a danno dei bambini e delle bambine;

b) Affiancamento/Supporto agli operatori dei Servizi territoriali e dei Servizi specialistici della ASL nella fase di valutazione psico-sociale del minore e del suo contesto familiare e relazionale, nell'elaborazione del progetto di intervento e nella fase del trattamento;

c) Valutazione: attivazione di procedure di valutazione psicodiagnostiche rivolte a bambini/adolescenti e al nucleo familiare segnalati dai Servizi del territorio e/o dagli Organi dell'Autorità Giudiziaria Minorile per la valutazione delle competenze di accudimento e della genitorialità e co-genitorialità;

d) Spazio Neutro: accoglienza, su mandato dell'Autorità Giudiziaria e del Servizio sociale inviante, per le famiglie in cui è a rischio la continuità delle relazioni tra un genitore e i figli e nei casi in cui è indispensabile disporre di un setting di incontri protetti, da realizzarsi nel rispetto delle procedure previste in materia. Obiettivo è l'osservazione delle relazioni genitoriali, la tutela del minore, il sostegno alla genitorialità e il riavvicinamento emotivo e relazionale tra genitori e figli;

e) Mediazione linguistica-culturale nelle situazioni in cui il nucleo familiare o un suo componente necessita di questo intervento per comprendere ed interagire nelle attività del Centro che lo/li riguardano;

f) Informazione/Formazione: promozione di incontri di informazione, formazione e supervisione, a carattere interdisciplinare, sul tema dell'abuso e maltrattamento, della violazione dei diritti e della sicurezza dei minori, nonché della conflittualità nell'ambito delle relazioni familiari, rivolti agli operatori psico-sociali dei Servizi territoriali, del terzo settore e del sistema giustizia;

g) Adesione e partecipazione costante e obbligatoria alla Rete regionale dei Centri specialistici, di cui il Centro Giorgio Fregosi è attualmente capofila con funzione di coordinamento e promozione di un percorso d'integrazione di azioni mirate alla protezione dei bambini/e e sostegno alle vulnerabilità familiari.

h) Consulenza giuridico/sociale ai Comuni, alle Scuole ed alle famiglie;

i) Attività di supervisione periodica al personale;

3. Figure professionali richieste nell'ambito dei servizi ordinari e servizi a consulenza e/o a chiamata.

Il personale operante nel Centro, la cui composizione minima è di n.2 psicoterapeuti, n. 1 assistente sociale e n. 1 educatore professionale, deve possedere una formazione specifica, adeguata professionalità ed esperienza sulle tematiche inerenti alle competenze del Centro, documentate nei *curricula vitae*.

È ammessa la possibilità di ricorso ad attività di consulenza e/o a chiamata per le seguenti figure professionali: avvocato specializzato in diritto di famiglia e minorile, neuropsichiatra infantile, mediatore culturale e supervisore esterno.

4. Responsabile del Centro

Il responsabile del Centro, da indicare nella scheda progetto (modello D), svolgerà il ruolo di interfaccia con l'Amministrazione Regionale per tutte le comunicazioni e/o eventuali problematiche inerenti alle modalità di esecuzione del servizio, nonché parteciperà alle riunioni di coordinamento della Rete dei Centri specialistici. Il responsabile, all'interno delle proprie mansioni, assume anche potere direttivo nei confronti del personale impiegato nel Centro. In caso di sostituzione del Responsabile in corso di esecuzione, si dovrà tempestivamente darne comunicazione all'Amministrazione Regionale, inviando congiuntamente i riferimenti del nuovo Responsabile del Centro.

5. Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse

Possono partecipare al presente Avviso, presentando una proposta progettuale esclusivamente:

- a) i Distretti sociosanitari del Lazio;
- b) i Municipi di Roma Capitale.

I Distretti sociosanitari e i Municipi di Roma Capitale, all'atto della partecipazione, si impegnano, in caso di ammissione al contributo, a mettere a disposizione, per l'intera durata della prestazione, locali idonei all'attivazione del Centro e all'erogazione dei servizi. Dovrà essere presente almeno una sala d'attesa, una stanza colloqui e un locale da destinare al servizio di "Spazio Neutro" dotato di apparecchiature di videoregistrazione e specchio unidirezionale.

6. Partenariato

I progetti devono **obbligatoriamente** prevedere un partenariato con i servizi specialistici della ASL del territorio. In tal senso è possibile utilizzare il modello B di cui al presente avviso.

E' possibile prevedere altresì partenariati eterogenei e complementari, formati da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio funzionali alla realizzazione dell'intervento.

I partner possono appartenere, a titolo esemplificativo, al mondo del terzo settore, delle istituzioni, dei sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca.

In caso di partenariato il proponente sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti della Regione.

In caso di partenariato con Enti del Terzo settore (ETS), gli stessi dovranno essere iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore alla data di presentazione dell'istanza.

7. Ambito territoriale e durata delle attività

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento delle attività nel territorio della Regione Lazio e potranno prevedere lo svolgimento delle attività del centro specialistico sia in ambito distrettuale/municipale che interdistrettuale/intermunicipale nel caso in cui i territori limitrofi siano sprovvisti di un centro analogo.

I proponenti avranno accesso al contributo regionale secondo i criteri di valutazione indicati al punto 12. In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con

maggior popolazione minorile.

La distribuzione territoriale ottimale dei centri da attivare, tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, dovrà garantire in via prioritaria la distribuzione dei centri tra i Municipi di Roma Capitale (2 centri), i Distretti afferenti alla Città metropolitana di Roma Capitale (2 centri) e i Distretti delle altre Province del Lazio (4 centri).

L'individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre all'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In ogni caso, si darà precedenza alle candidature dei distretti/municipi dove non è già attivo un Centro per il contrasto dell'abuso e del maltrattamento sui minori.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande dei distretti con maggior popolazione minorile.

I progetti ammessi al contributo dovranno essere attivati entro 60 giorni dalla ammissione al finanziamento e **concludersi entro 24 mesi** dalla dichiarazione di inizio delle attività progettuali.

8. Modalità di presentazione delle istanze.

I soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al contributo, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante.

Per il partenariato, la domanda di ammissione al contributo deve essere compilata e sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun partner, attestante la volontà di partecipare al partenariato, redatta secondo il **Modello B** e sottoscritta digitalmente.

Alla domanda di ammissione al contributo dovranno inoltre essere allegati:

- le schede anagrafiche del soggetto proponente e, in caso di partenariato, di ciascun partner, redatte secondo il **Modello C**;
- la scheda progetto, redatta secondo il **Modello D**;

Alla domanda di partecipazione, inoltre, dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

- ☐ planimetria e indirizzo dei locali individuati per la realizzazione del centro;
- ☐ carta dei servizi, che preveda l'organizzazione del servizio oltre alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza nonché della qualità finalizzata al miglioramento delle prestazioni e degli interventi e la non discriminazione sull'accoglienza;
- ☐ facsimile del Fascicolo personale/Cartella sociale;
- ☐ accordo di partenariato con la ASL di riferimento.

La Regione Lazio effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

Per la partecipazione al presente Avviso dovrà essere utilizzata esclusivamente, pena l'esclusione, la modulistica sopra indicata, allegata e parte integrante del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

9. Termine di presentazione delle istanze di contributo

Le istanze, corredate della documentazione di cui all'art. 8, dovranno essere presentate, entro e non oltre il giorno **30/10/2023**, a mezzo PEC, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, avente ad oggetto: "Avviso pubblico per l'ampliamento della rete dei Centri regionali per il contrasto degli abusi e maltrattamenti ai minori del Lazio".

L'invio della istanza di partecipazione comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto delle regole contenute nel presente Avviso.

La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Il presente avviso sarà pubblicato, ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/2009, sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

10. Cause di inammissibilità

Sono considerate inammissibili e pertanto escluse dalla valutazione, le seguenti domande:

- Presentate da soggetti diversi da quelli previsti al punto 5;
- Prive della firma digitale del legale rappresentante dell'Ente inviante;
- Pervenute oltre la scadenza di cui al punto 9;
- Redatte non utilizzando la modulistica di cui al punto 8;
- Prive della documentazione prevista al punto 8;
- Che non prevedano la disponibilità dei locali da adibire a Centro per l'intera durata progettuale.

11. Istruttoria

Le istanze presentate saranno ammesse alla valutazione di merito (seconda fase) a seguito di controllo istruttorio relativo al rispetto dei termini di invio della domanda, al possesso dei requisiti di partecipazione e alla trasmissione della documentazione stabilita dal presente Avviso.

12. Valutazione dei progetti - funzioni della Commissione di valutazione - criteri di valutazione

I progetti ammessi alla seconda fase saranno valutati da una Commissione, che sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze con atto della Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, composta da tre dipendenti regionali e da un segretario verbalizzante.

In fase di valutazione la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, raggiungibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri:

CRITERI TECNICI Punteggio massimo attribuibile PUNTI 100	Punteggio Max
1. PROPOSTA PROGETTUALE GENERALE - PROGETTO DI GESTIONE	

1.1 Struttura complessiva del progetto in riferimento a: • congruità del modello teorico proposto rispetto alla tematica dell'abuso e maltrattamento ai minori: punti da 0 a 7; • descrizione della metodologia di intervento: punti da 0 a 10 • personale con specificazione della qualifica. punti da 0 a 8 • orario e giorni di apertura (front e back office): punti da 0 a 10 • coerenza tra modello, metodologia, personale e risorse tecniche e strumentali in riferimento agli obiettivi del progetto: punti da 0 a 5 • cofinanziamento (eventuale): punti da 0 a 5	45
2. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO	
2.1 Descrizione dei servizi da erogare nelle seguenti aree: <u>con indicazione del personale e dei tempi/servizio</u> • "Consulenza psico-sociale ed Orientamento": punti da 0 a 3 • "Affiancamento e Supporto agli operatori dei servizi del territorio" punti: da 0 a 3 • "Valutazione" punti da 0 a 7 • "Spazio Neutro" punti: da 0 a 4 • "Mediazione linguistico culturale" punti da 0 a 3 • "Consulenza giuridico/sociale" punti: da 0 a 4 • "Informazione/Formazione" punti: da 0 a 3 • Attività di supervisione periodica al personale e coordinamento: punti da 0 a 3	30
3. MODALITA' DI GESTIONE DELLA RETE	
3.1 Modalità di promozione della rete con i servizi territoriali sociali e sanitari preposti alla tutela dell'infanzia e della famiglia.: punti da 0 a 3 3.2 Monitoraggio degli interventi: punti da 0 a 2	5
4. FORMAZIONE ED ESPERIENZA PROFESSIONALE	
4.1 Esperienze del soggetto concorrente documentate, riguardanti attività di sostegno alla famiglia e al contrasto di abuso e violenza sui minori.: max punti 4 4.2 Partecipazione ad altri programmi/progetti attinenti alla materia oggetto dell'avviso (PIPPI, AFFIDO, ecc...): max punti 8 4.3 Presenza di un'equipe stabile in materia di minori con particolare riferimento alla tutela dei minori in A.G.: max punti 8 -	20

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo di almeno 60/100. Dei progetti ritenuti ammissibili, saranno finanziabili i progetti con il punteggio più alto, fino a concorrenza/esaurimento delle risorse disponibili.

La distribuzione territoriale ottimale dei nuovi centri da attivare, tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, dovrà garantire in via prioritaria la distribuzione dei centri tra Roma Capitale (2 centri), i Distretti afferenti alla Città metropolitana di Roma Capitale (2 centri) e i Distretti delle altre Province del Lazio (4 centri).

L'individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre all'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In ogni caso, si darà precedenza alle candidature dei distretti/municipi dove non è già attivo un Centro specialistico per la prevenzione ed il contrasto dell'abuso e del maltrattamento sui bambini.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande dei distretti con maggiore popolazione minorile.

Al termine dei lavori, la Commissione di valutazione trasmetterà al Responsabile del Procedimento i verbali e le graduatorie:

1. dei progetti ammissibili e finanziabili, tenendo conto della distribuzione territoriale di cui al punto precedente, nonché della presenza o meno di un centro analogo già attivo;
2. dei progetti ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
3. dei progetti non ammissibili.

Le graduatorie saranno approvate con determinazione della Direttrice della Direzione per l'Inclusione sociale e pubblicate sul BUR della Regione Lazio e sul sito <http://www.regione.lazio.it>. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare tale procedura pubblica con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

13. Risorse finanziarie ed entità del contributo

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso sono pari a euro 790.000,00.

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà essere superiore ad € 98.750,00, oltre all'eventuale cofinanziamento da parte del Distretto/Municipio.

La Regione Lazio si riserva di destinare al presente Avviso ulteriori risorse e/o ricorrere allo scorrimento della graduatoria per finanziare ulteriori progetti.

14. Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento delle istanze ammesse a contributo avverrà secondo la seguente modalità:

- Il 100% del contributo assegnato, previa presentazione della dichiarazione di inizio attività;

La Direzione Regionale si riserva di compensare importi non utilizzati e/o non rendicontati con eventuali nuovi trasferimenti per l'esercizio 2024, nonché di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

15. Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti costi:

- Spese di personale: in misura non inferiore all' 80% del finanziamento assegnato;
- Spese per allestimento locali (allestimento spazio neutro, acquisto piccolo mobilio ecc.): spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato;
- Costi vari (cancelleria, materiale informativo, comunicazione, ecc.): spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato;

16. Modifiche del progetto

Su richiesta motivata, potranno essere autorizzate parziali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale, a condizione che le stesse non alterino l'impianto e la finalità del progetto approvato.

16 Monitoraggio e controllo

Al fine di consentire una puntuale azione amministrativa sulla concreta attuazione dei progetti finanziati, la Regione Lazio può richiedere specifica documentazione e predisporre verifiche e controlli anche in loco. In caso di inadempienze, la Direzione Regionale per l'Inclusione sociale provvederà ad inviare apposita PEC all'assegnatario del finanziamento, il quale avrà dieci giorni per formalizzare le proprie motivazioni in risposta alle contestazioni ricevute.

In caso di gravi ed accertate inadempienze, la Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale potrà procedere alla decurtazione/revoca del finanziamento concesso, previa comunicazione all'assegnatario.

Ai fini del monitoraggio, è obbligatorio inviare a mezzo PEC inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, alla Regione Lazio – Direzione per l'Inclusione Sociale – Area Famiglia, Minori e Persone Fragili – la seguente documentazione:

- Relazione semestrale sull'andamento del progetto con particolare riferimento agli orari/giorni di apertura, utenza, collaborazione con altre istituzioni, messa in rete degli interventi e criticità rilevate;
- Rendiconto annuale.

17. Rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo dovranno realizzare i progetti approvati e trasmettere la relativa rendicontazione alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale - Area Famiglia, Minori e Persone fragili esclusivamente via PEC all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

La rendicontazione finale del progetto realizzato dovrà contenere:

- Relazione tecnica sull'andamento del servizio, ovvero utenza, lista di attesa, tempi medi della presa in carico e della durata degli interventi ecc..
- rendiconto contabile corredato da valida documentazione attestante le spese sostenute;
- approvazione della rendicontazione con atto dirigenziale da inviare entro 60 giorni dalla chiusura del progetto.

Eleggibilità delle spese

L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica e giuridica delle spese rendicontate e ne costituisce elemento essenziale, preliminare alla loro ammissibilità.

Il "periodo di eleggibilità" corrisponde pertanto all'intervallo di tempo entro cui le spese devono essere effettivamente sostenute per poter essere ammesse a rendicontazione. Il periodo di eleggibilità delle spese coincide con la durata del progetto e comunque decorre a partire dalla data di approvazione della relativa graduatoria.

Non sono in alcun caso eleggibili per la rendicontazione spese sostenute per attività realizzate in un momento anteriore all'approvazione della graduatoria, che costituisce condizione autorizzatoria necessaria per

l'attuazione dei progetti presentati.

Al "periodo di eleggibilità" devono essere necessariamente riferite, anche da un punto di vista giuridico, tutte le spese documentate.

Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese attiene alla coerenza sostanziale della documentazione contabile presentata con quanto previsto nel piano economico del progetto ammesso a contributo. I requisiti generali di ammissibilità sono riassumibili nei seguenti:

- la spesa non deve essere finanziata con altri fondi pubblici e/o privati;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta e documentabile con giustificativo di pagamento;
- la spesa deve essere coerente con il budget di progetto.

Con il contributo regionale non sono finanziabili spese di investimento.

Gestione contabile - documenti giustificativi di pagamento

La documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'attuazione delle attività di progetto dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da dimostrare l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della spesa effettuata.

A supporto delle spese descritte nella rendicontazione presentata, dovranno essere allegati i relativi giustificativi di spesa, in originale o in copia conforme all'originale.

I giustificativi di spesa allegati alla rendicontazione devono:

- essere intestate al soggetto beneficiario del contributo;
- essere debitamente quietanzati, nonché coerenti per importo e per tipologia di spesa a quanto riportato nello schema di riepilogo contabile;
- essere riferiti a obbligazioni giuridicamente vincolanti maturate nel periodo di durata del progetto.

I giustificativi privi dei suddetti elementi non potranno essere considerati validi ai fini del riconoscimento della spesa a valere sul contributo regionale; pertanto, in caso di documentazione non conforme, la spesa corrispondente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

È esclusa la presentazione di documentazione relativa a spese effettuate in contanti o in altre forme di pagamento non direttamente attribuibili al beneficiario (come nel caso di acquisti di beni o di piccole attrezzature). Non sono pertanto ammessi quali giustificativi di spesa scontrini o generiche "note di debito", a prescindere dalla loro data di emissione.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate risulti inferiore al costo dell'intera iniziativa realizzata riportata nella domanda di contributo, si procederà a ridurre l'importo assegnato e al recupero delle somme liquidate e non dovute.

La mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti darà luogo al recupero delle somme erogate secondo le vigenti modalità.

18 Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- c) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere.

19 Pubblicità e Logo

Agli Enti destinatari del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto di quanto previsto all'art. 20 della L.R. n. 16 del 20/05/1996, di evidenziare in ogni atto, documento o iniziativa realizzati in attuazione del progetto, del finanziamento della Regione Lazio dello stesso, utilizzandone a tal fine il logo.

20 Tutela Privacy

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD), e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si informa che:

- a. il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, PEC protocollo@regione.lazio.legalmail.it;
- b. il Soggetto designato al trattamento dei Dati è la Direttrice pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale Ornella Guglielmino, mail: oguglielmino@regione.lazio.it, PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;
- c. il Responsabile della Protezione dei Dati è Vasile Diaconescu, mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it, PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it. La Regione Lazio si impegna a raccogliere e trattare i dati personali per le seguenti finalità:

- ✓ partecipazione al procedimento di concessione dei contributi previsti nel presente Avviso;
- ✓ erogazione del contributo concesso;
- ✓ ulteriori finalità previste nel medesimo Avviso o da leggi o regolamenti, statali o regionali, o da norme europee;
- ✓ esecuzione da parte dell'Ente medesimo dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici. I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, incluso l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e archiviazione sussistenti in capo all'Amministrazione regionale. Ove necessario, per il perseguimento delle finalità e dell'adempimento degli obblighi sopra specificati la Regione Lazio potrà raccogliere presso altre pubbliche amministrazioni o

enti pubblici e privati le seguenti categorie di dati personali:

- ✓ dati relativi ai requisiti richiesti e/o dichiarati ai fini della partecipazione alla procedura regolamentata dall'Avviso o per l'erogazione del contributo concesso, inclusi dati inerenti la capacità giuridica e di agire;
- ✓ poteri di rappresentanza legale posseduti;
- ✓ dati giudiziari e fiscali.

I dati personali acquisiti saranno trattati anche con strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti, o per scopi di archiviazione e conservazione stabiliti dalle norme vigenti. I dati saranno raccolti ed elaborati dalla Regione Lazio e resi disponibili nei confronti del responsabile del trattamento degli stessi della Regione Lazio, nonché nei confronti del personale della Direzione regionale per l'Inclusione sociale coinvolto della gestione del procedimento amministrativo collegato alla concessione ed erogazione dei contributi previsti. Gli stessi potranno, inoltre, essere oggetto di comunicazione a soggetti, interni o esterni alla Regione Lazio. I dati raccolti ed elaborati non vengono trasferiti presso Società o altre entità al di fuori del territorio comunitario.

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal GDPR e fermo restando quanto specificato nel successivo paragrafo, il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del GDPR. Potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it. La comunicazione dei dati personali richiesti è necessaria ai fini della istruzione della domanda di contributo. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per questa Amministrazione di istruire la richiesta presentata e realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in esclusione dal procedimento e, nei casi previsti dalla legge, in sanzioni penali.

21. Responsabile del Procedimento e informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it. Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali. È onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopraindicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza. Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti tramite PEC da inviarsi all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it; o tramite mail all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.it;

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è la Dott.ssa Valeria Valeri (vvaleri@regione.lazio.it).

22 Foro Competente

Per le eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.